

# Oh le possibilità

C'è una parola subdola che ha la possibilità di farti inciampare quando traduci in esperanto, specialmente se provieni da una lingua anglossassone. Tuttavia, invece di pensare che l'esperanto sia il prepotente di turno sul campo di gioco in attesa di far scappare l'imbarazzato inglese, l'esperanto ci aiuta ancora una volta a essere più concisi.

Si dia un'occhiata al suffisso "**-ebi**", usandolo però come parola radice a pieno titolo.

- **ebli** = possibile

Quindi eccolo qui. Come tradurre "possibilità" in esperanto? Ecco tre possibilità:

- **eblo** = possibilità
- **ebliĵo** = possibilità
- **ebleco** = possibilità

Altre parole in esperanto che potrebbero metterti nei guai:

- **kulpa** = colpevole, colpevole
- **kulpo** = colpa, colpa
- **kulpeco** = colpevolezza

Perché "**eco**" corrisponde a "**-ezza**" (come con un sacco di altre parole). Ma si possono ottenere "possibilità" da tutti e tre questi finali?

La risposta è la seguente: è abbastanza utile in un sacco di casi pensare che gli affissi in esperanto corrispondano liberamente a certe finali comuni in italiano (almeno quando si inizia), come "**e**" crea avverbi in esperanto in modo simile a come "mente" li crea a volte in italiano (**rapida** = rapida; **rapide** = rapidamente), così come il modo in cui "**-ezza**" in italiano sia spesso simile a "**-ec**" in esperanto. Tuttavia, questa è solo una regola empirica: bisogna capire cosa si intende realmente aggiungendo "**eco**".

"**Ebliĵo**" e "**ebleco**" sono per esempio parole a cui bisogna prestare davvero attenzione:

"**Ebliĵo**" si riferisce a una cosa che è possibile. "**Aĵ**" è un suffisso, che di solito denota una cosa concreta, quindi "**ebliĵo**" è "qualcosa che è possibile, una possibilità".

- **tio estas ebliĵo** = questa è una possibilità; questa è una cosa possibile
- **la mondo estas plena de ebliĵoj** = il mondo è pieno di possibilità / cose possibili

"**Ebleco**" si riferisce alla proprietà del possibile: come qualcosa sia possibile. "**Ec**" è un suffisso che, di solito, denota una proprietà o qualità di qualcosa, non il qualcosa stesso. Si potrebbe quindi parlare di "**ebleco**" di un "**ebliĵo**".

- **tio havas fortan eblecon** = ciò ha una forte possibilità ("**tio**" si riferisce a un "**ebliĵo**", e "**ebleco**" sta parlando del livello di possibilità che ha).

Credo che "**eblo**" nell'uso comune tenda a riferirsi a "**ebliĵo**", ma tecnicamente è la forma generica di "possibile", che può significare sia "**ebleco**" che "**ebliĵo**". Quindi se non sei sicuro, usa solo "**eblo**".